

## **SUGGERIMENTI PER LA GESTIONE DI ALUNNI DIFFICILI**

L'insegnante, in primo luogo, deve porsi come autorevole e competente punto di riferimento ed affiancarsi al bambino (senza perdere la pazienza), dandogli brevi e semplici consegne, precisando sia verbalmente che per iscritto i passaggi più importanti per aiutarlo ad eseguire appropriatamente un compito.

L'esperienza indica che è necessario fare pause frequenti durante lo svolgimento della lezione, rendendo il lavoro stimolante, in primo luogo coinvolgendo i bambini il più possibile in "percorsi" in cui tutti si sentano partecipi, e solo secondariamente, e gradualmente, facendo rispettare i tempi di realizzazione del compito dato.

E' assolutamente controproducente sottolineare, sarcasticamente, le difficoltà del soggetto iperattivo, per non dar luogo ad "etichettamenti" anche da parte dei compagni, cosa che aggraverebbe la condizione di esplosività del bambino disturbato.

Considerando poi che questi bambini perdono spesso le loro cose, sarà utile definire i tempi e i modi per raggiungere un routinario riordino dei propri materiali. A tal fine è importante l'uso di rinforzi positivi, da variare con intelligenza e sensibilità perché non perdano di efficacia: uno di questi potrebbe essere favorire nel bambino iperattivo le attività nelle quali riesce meglio, evitando come detto possibili competizioni frustranti con i compagni.

Infine, quando necessario, gli insegnanti, oltre che collaborare con i genitori, dovrebbero confrontarsi con gli esperti per integrare e armonizzare gli interventi attuati sul bambino.

In famiglia è necessario che i genitori evitino di colpevolizzare il figlio (o se stessi) per i comportamenti che non vanno bene e valutino, invece, quali sono le occasioni e i momenti in cui è opportuno gratificare il bambino.

Sono inoltre da evitare comportamenti aggressivi o ironici verso il bambino, anche se si sente spesso invocare "un sano scapaccione" alla ricerca di un po' di quiete per questi genitori sicuramente messi alla prova.

Le richieste rivolte al bambino devono essere esplicitate in modo chiaro, preciso e coerente. Se l'adulto riuscirà a controllarsi, allenandosi a gestire i conflitti in modo positivo, potrà costituire quella facilitazione di cui il figlio ha bisogno, ossia con l'esempio fornirà al bambino delle strategie adeguate per la risoluzione dei vari problemi.

D'altronde, com'è noto, educare richiede molto tempo: imparare a comunicare correttamente non è facile e prevede molto impegno. Infatti, spesso, gli stessi genitori di bambini "difficili" trovano necessario seguire un intervento psico-educativo o terapeutico personale, per imparare a conoscere le difficoltà del figlio, per rapportarsi ad esse in chiave evolutiva e per valorizzare i comportamenti positivi del figlio.

### **Per agire efficacemente sul bambino ipercinetico è necessario:**

- capire e diagnosticare tempestivamente il disturbo e la sua tipologia;
- creare una circolarità di informazioni/interventi tra scuola, famiglia ed esperti;
- programmare obiettivi educativi comuni, coerenti sia a scuola che a casa, in modo da facilitare l'autoregolazione del soggetto;
- formulare piani di intervento procedendo a piccoli passi, per arrivare alla soluzione gradualmente, prendendo e dando coscienza (e non cercando di attuare strategie di condizionamento);

- proporre più strategie possibili e variarle nel tempo per non renderle inefficaci (dalla conoscenza alla creatività);
- gli adulti coinvolti devono mettersi in discussione per valutare le proprie strategie di intervento, onde modificare eventuali atteggiamenti che non sono d'aiuto al bambino;
- curare il rapporto del bambino coi coetanei, creando situazioni di gioco per educare all'autocontrollo (senza competizioni);
- fornire esempi positivi, costruttivi, corretti e coerenti;
- usare poche "regole": semplici, congruenti, chiare;
- fornire soprattutto rinforzi positivi (le punizioni stressano e producono effetti controproducenti);
- intervenire direttamente solo su comportamenti inadeguati gravi;
- prevenire i comportamenti inadeguati ed agire tempestivamente;
- riflettere sui cambiamenti ottenuti, anche se sembrano piccoli, e non scoraggiarsi.

A scuola quando vengono spiegate le lezioni o vengono date delle istruzioni per eseguire dei compiti è importante che l'insegnante si accerti del livello di attenzione del bambino: spesso i bambini iperattivi sono fisicamente e mentalmente occupati a fare qualcos'altro. In generale il contatto oculare è la tecnica più efficace per controllare l'attenzione del bambino.

Le consegne devono contenere delle istruzioni semplici e brevi. E' fondamentale assicurarsi che il ragazzo abbia compreso le istruzioni di un compito; per essere sicuri di ciò si possono far ripetere le consegne con le parole del bambino.

Una volta dato un testo di un problema di aritmetica o un testo che contenga delle istruzioni è opportuno aiutare il bambino disattento/iperattivo ad individuare (sottolineandole con diversi colori) le parti importanti del testo.

E' opportuno controllare le fonti di distrazione all'interno della classe: non è indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni rumorosi o ad oggetti molto interessanti. Non è, ugualmente, produttivo collocare l'allievo in una zona completamente priva di stimolazioni, in quanto egli diventa più iperattivo perché va alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.

Disporre i banchi in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, per controllare che i più distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.

### **Alcuni suggerimenti per la gestione delle lezioni...**

- Accorciare i tempi di lavoro. Fare brevi e frequenti pause soprattutto durante i compiti ripetitivi e noiosi.
- Rendere le lezioni stimolanti e ricche di novità: i bambini iperattivi con disturbi dell'attenzione hanno prestazioni peggiori quando i compiti sono noiosi e ripetitivi (usare figure, schemi, variare spesso il tono della voce, ecc).
- Interagire frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli allievi.
- Fare in modo che essi debbano rispondere spesso durante la lezione.
- Utilizzare il nome degli allievi distratti per richiamarne l'attenzione.
- Costruire situazioni di gioco per favorire la comprensione delle spiegazioni.
- Utilizzare il gioco dei ruoli per spiegare concetti storici e sociali in cui siano coinvolti vari personaggi.

- Abituare il bambino impulsivo a controllare il proprio lavoro svolto.

### **Anche l'ordine può aiutare...**

E' importante stabilire delle attività programmate e routinarie, in modo che il bambino impari a prevedere quali comportamenti deve produrre in determinati momenti della giornata.

Definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere, rispettando i tempi del bambino (questo lo facilita anche ad orientarsi meglio nel tempo). Aiutare l'allievo iperattivo a gestire meglio il proprio materiale, insegnandogli l'organizzazione e lasciandogli cinque minuti al giorno per ordine le sue cose.

L'insegnante deve proporsi come modello per mantenere in ordine il proprio materiale e mostrare alcune strategie per fare fronte alle situazioni di disorganizzazione. Utilizzare il diario per una efficace comunicazione giornaliera con la famiglia (non per scrivere note negative sul comportamento del bambino, mortificandolo).

### **E per gestire il comportamento cosa si può fare...**

Innanzitutto è opportuno definire e mantenere regole chiare e semplici all'interno della classe (è importante ottenere un consenso unanime su tali regole).

Rivedere e correggere le regole della classe, quando se ne ravvede la necessità.

Spesso è necessario spiegare chiaramente agli alunni disattenti/iperattivi quali sono i comportamenti adeguati e quali quelli inappropriati.

E' molto importante far capire agli allievi impulsivi quali sono le conseguenze dei loro comportamenti positivi e quali quelle derivanti da azioni negative.

E' più utile rinforzare i comportamenti positivi (stabiliti in precedenza), piuttosto che punire quelli negativi.

Sottolineare i comportamenti adeguati del bambino attraverso ampie ed evidenti gratificazioni. Avere la possibilità, creativamente, di cambiare i rinforzi quando tendono a perdere d'efficacia.

Si raccomanda di non punire il bambino togliendo l'intervallo, perché il bambino iperattivo necessita di scaricare la tensione e di socializzare con i compagni.

Le punizioni severe, note scritte o sospensioni, non modificano il comportamento del bambino, se non in peggio.. E' importante stabilire giornalmente o settimanalmente semplici obiettivi da raggiungere.

E' utile informare spesso il bambino su come sta lavorando e come si sta comportando (feedback), soprattutto rispetto agli obiettivi da raggiungere.

**Da non dimenticare...**

- Occorre utilizzare i punti forti ed eludere il più possibile i lati deboli del bambino: ad esempio, se dimostra difficoltà fine-motorie, ma ha buone abilità linguistiche, può essere utile favorire l'espressione orale, quando è possibile sostituirla a quella scritta.
- Bisogna enfatizzare i lati positivi del comportamento quali la creatività, l'affettuosità, l'estroversione.